



Roma, 23 gennaio 2017

Ai Componenti
della Commissione permanente V
della Camera dei Deputati

Illustri Onorevoli,

abbiamo seguito con estrema attenzione l'**audizione formale** della Commissione V – Bilancio, Tesoro e Programmazione dello scorso 19 gennaio 2017, tenuta nel quadro dell'esame, in sede referente, del DL 243/2016 – *“Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno (C. 4200 Governo)”*.

In qualità di Organizzazione Sindacale del settore Università, Ricerca e AFAM, abbiamo in diverse occasioni rappresentato la necessità di **investire nei presidi scientifici** nel nostro Paese, sottolineando in particolare che il settore della ricerca italiana impegna un **numero di addetti ancora insufficiente** (dato evidente dal confronto a livello europeo ed internazionale) ed è stato oggetto di ripetuti tagli di finanziamenti.

E' evidente altresì che un insufficiente investimento complessivo in ricerca costituisca oggi un limite alla capacità dell'Italia ad affrontare non solo i temi specifici oggetto del DL 243/2016, ma più in generale a **garantire crescita sul piano scientifico, tecnologico e dell'innovazione**.

In questo quadro, nel corso dell'audizione abbiamo quindi apprezzato il richiamo della Presidenza in merito all'urgenza e alla necessità di dare risposte all'annoso problema della **precarietà** nella ricerca, con particolare riferimento agli Enti Pubblici di Ricerca ISS e ISTAT. Appare inoltre condivisibile l'auspicio dichiarato che, in accordo con il Governo, si proceda a definire quanto prima uno **specifico intervento di stabilizzazione** di professionalità che da anni sono impegnate negli Enti, senza le quali alcune funzioni essenziali rischiano di non essere garantite.

Tutto ciò va a nostro parere nella direzione giusta. **Segnaliamo** altresì che la precarietà è da tempo una condizione strutturale che **investe l'intero settore della Ricerca Pubblica italiana**, non solo l'ISS e l'ISTAT. Come è possibile verificare dalla **tabella che Vi inviamo in allegato**, aggiornata a dicembre 2016, i precari sono presenti **in tutti gli Enti**, con diverse forme contrattuali (contratti a tempo determinato, cococo, assegnisti) e in molti casi in misura addirittura maggiore, in termini assoluti e percentuali, rispetto agli Enti citati nel corso dell'audizione.

Tutti gli Enti Pubblici di Ricerca e quindi il comparto attendono un intervento specifico, che realizzi finalmente una stabilizzazione del precariato storico e ristabilisca parallelamente un reclutamento ordinario, diretto a offrire opportunità a neo laureati e a contrastare il fenomeno della fuga dei cervelli. Su questi temi **la UIL RUA** ribadisce l'impegno ad **avanzare proposte sostenibili** e programmate per la **stabilizzazione dei precari** degli Enti Pubblici di Ricerca, auspicando che le considerazioni e riflessioni maturate in seno alla Commissione V, così come nel Parlamento, portino finalmente a soluzioni positive per il settore.

Il Segretario Generale

UILRUA